

Liguria, autotrasporto al collasso.

“Impossibile qualsiasi attività” per TrasportoUnito

“Non siamo noi a decretare il fermo tecnico dell’autotrasporto. I nostri mezzi si fermano perché il sistema autostradale ligure e, per conseguenza, del nord ovest è collassato e rende impossibile qualsiasi attività di presa e consegna delle merci, nonché la sopravvivenza delle attività di autotrasporto e logistica”. Così ha esordito **Giuseppe Tagnochetti**, responsabile di **TrasportoUnito** in Liguria, nella nota a commento della situazione che si è venuta a creare in **Liguria** a causa delle ispezioni dei tunnel autostradali. Rallentamenti e disagi che, nonostante [il vertice d'emergenza svoltosi tra il Ministero e Autostrade per l'Italia domenica](#), non accennano a diminuire.



TrasportoUnito, in Liguria autotrasporto non sia “agnello sacrificale”

A difesa dell’autotrasporto, che in questo momento sta recitando la parte “dell’agnello sacrificale”, Tagnochetti ha ribadito che “spettava e spetta al Governo garantire la libera circolazione delle merci, la libertà delle imprese e la tutela del sistema economico”. In questo senso “se poi emergeranno responsabilità del concessionario, oppure carenze evidenti nei controlli pubblici sul rispetto dei contratti di concessione, ciò non riguarderà l’autotrasporto ma i rapporti fra Stato e imprese private”.

“Non ci stiamo più – tuona Tagnochetti -. Ogni livello di guardia è stato superato in una recita quotidiana sulla pelle dell’autotrasporto. Ci uniamo alle dichiarazioni di protesta che il **Presidente della Camera di Commercio di Genova** ha lanciato in rappresentanza di tutte le categorie economiche”. Lo spettro dello sciopero è tornato a manifestarsi. Infatti “se entro 48 ore non saranno individuate soluzioni come corsie preferenziali, ripristino della normale viabilità, riapertura di gallerie e viadotti limitando i lavori a precise e inderogabili fasce orarie –

ha poi avvisato Tagnochetti – l'autotrasporto avvierà forme di protesta fino al fermo tecnico definitivo dei servizi”.

Tempi di guida e sicurezza, a rischio a causa delle code

Tagnochetti sostiene che quello in atto in Liguria “è un attacco criminale contro l'autotrasporto e qualcuno, anche davanti alla magistratura, dovrà rispondere a questi interrogativi: come mai nei mesi del lockdown il Ministero dei Trasporti non ha completato e forse neppure iniziato i controlli sulla rete? Chi si assume la responsabilità di costringere gli autotrasportatori, fermi per ore in coda, a violare tutte le norme sui tempi di guida e sulla sicurezza? Chi risarcirà alle nostre aziende e a tutto il sistema commerciale e industriale l'enorme danno economico e di produttività conseguente che stanno sostenendo e che sarà oggetto di una richiesta danni da parte della categoria? Chi è responsabile del diniego opposto persino alla richiesta di garantire la gratuità di alcune tratte? Chi si farà carico del costo degli incidenti sulla strada, del fallimento delle aziende e della disoccupazione che si sta generando? Dove erano tutti i controllori pubblici – conclude – che tentano oggi in venti giorni di ovviare all'assenza di anni nelle verifiche di sicurezza di gallerie e viadotti, dopo aver comodamente indossato una benda sugli occhi per decenni e decenni?”.

30 Giugno 2020|Categorie: [PRIMOPIANO](#)|Tag: [liguria](#)